

---

**Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza unitario PR FESR e FSE+ 2021-2027 e POR FESR e FSE  
2014-2020**

La riunione del Comitato di Sorveglianza (CdS) unitario ha inizio alle ore 9:30 circa del 25.11.2025 presso l'Oratorio di San Francesco dei Nobili a Perugia. I lavori vengono aperti dalla proiezione di un video istituzionale relativo alle strategie di "Agenda Urbana" che illustra gli interventi di rigenerazione urbana, inclusione sociale e transizione ecologica previsti per le città di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

La riunione si svolge in modalità blended, parte dei membri è presente e l'altra partecipa in modalità on line.

Risultano presenti i seguenti membri con diritto di voto e a titolo consultivo.

<b>Soggetto Membro effettivo</b>	<b>Persona Rappresentante</b>
Presidente Regione Umbria	PROIETTI Stefania
RU-Autorità di gestione PR FESR e FSE+ 2021-2027	ROSSETTI Luigi
RU-Direttore della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Risorse Umane, Cultura, Agenda Digitale	ROSSETTI Luigi
RU-Direttore alla Direzione regionale Salute e Welfare	CONTI Luca (delegato dal Direttore Donetti Daniela)
RU-Direttore regionale Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR della Regione Umbria	GATTINI Paolo (delegato dal Direttore Paggi Gianluca)
RU-Direttore regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Istruzione, Formazione e Lavoro, Turismo e Sport della Regione Umbria	BEI Adriano
RU-Dirigente del Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR	PROIETTI Emanuele
RU-Dirigente del Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FSE	CIPICIANI Carlo
RU-Dirigente del Servizio Programmazione generale e negoziata	CORRITORO Cristiana
RU-Dirigente del Servizio Trasparenza, Anticorruzione, Privacy e Ufficio Regionale di Statistica	PIANESI Mauro
RU-Dirigente del Servizio Affari generali, Cerimoniale, Comunicazione	CLEMENTI Cristina
Il Rappresentante Presidenza Consiglio dei Ministri-Dipartimento Politiche di coesione	DAVID Daniele
Il Rappresentante del Ministero del Lavoro e Politiche sociali	COLTELLACCI Domitilla
Il Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE	PROTO Gaetano
Il Rappresentante del Ministero ambiente e sicurezza energetica	MARTUFI Michela
Direttore ARPAL Umbria	SERENI Paolo (Delegato dal Direttore Rossetti Luigi)
Consigliera di parità Regione Umbria	GARZI Rosita

<b>Soggetto Membro effettivo</b>	<b>Persona Rappresentante</b>
Un rappresentante Consiglio Autonomie Locali CAL	CAPRINI Andrea
Un rappresentante ABI Commissione regionale dell'Umbria	MARCUCCI Antonello
Un rappresentante UIL Umbria	VALLARELLI Annamaria
Un rappresentante UGL Umbria	PERFETTI Roberto
Un rappresentante Confindustria Umbria	SABATINI Luca
Un rappresentante Confapi Umbria	CARDINALI Valeria
Un rappresentante Confcommercio Umbria	ROSSI Laura
Un rappresentante Confesercenti Umbria	GRANOCCHIA Giuliano
Un rappresentante CNA Umbria	TERSITE SORBI Paola
Un rappresentante Confartigianato Umbria	BORDONI Corrado
Un rappresentante Confederazione Italiana Agricoltori – CIA Umbria	MOTTA Alfonso
Un rappresentante Confagricoltura Umbria	CARBONARI Michela
Un rappresentante COPAGRI Umbria	MESCA Roberto
Un Rappresentante LegaCoop Umbria	BARNARDONI Andrea (delegato dalla rappresentante WIECZOREK Agnieszka Joanna)
Un Rappresentante ConfCooperative	DI SOMMA Carlo
Un Rappresentante CIDA Confederazione Italiana della Dirigenza e Alte professionalità Umbria	LISTANTE Mauro
Un Rappresentante Università degli Studi di Perugia	ALBERTINI Emidio
Un Rappresentante Università per Stranieri di Perugia	BISCARINI Chiara (delegata)

Risultano inoltre presenti i seguenti membri a titolo consultivo e invitati permanenti (*coincidenti in alcuni casi con i Membri votanti, in ragione di diverse funzioni ricoperte*).

<b>Soggetto Membro consultivo/Invitato permanente</b>	<b>Persona Rappresentante</b>
CE-DG Politica regionale e urbana-Capo unità o suo delegato	FLORIA Andrea
CE-DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione - Capo unità o suo delegato	GIUBILARO DE ANGELIS Antonio
Un Rappresentante di Tecnostruttura delle regioni	FRASCARELLI Laura
RU/RdA: Dirigente Sistemi produttivi, trasferimento tecnologico e poli di innovazione. Servizi finanziari, lavoro e crisi industriali.	BEI Adriano
RU/RdA -Dirigente Creazione e sviluppo delle imprese. Crisi industriali. Commercio ed artigianato. Aiuti	PAOLINI Sabrina

<b>Soggetto Membro consultivo/Invitato permanente</b>	<b>Persona Rappresentante</b>
RU/RdA- Dirigente Servizio Spettacolo, Eventi e imprese creative	ROSSETTI Luigi
RU-RdA: Dirigente Opere e lavori pubblici, osservatorio contratti	GATTINI PAOLO
RU/RdA: Dirigente Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici	COSTANTINI Sandro
RU/RdA: Dirigente Istruzione, Università, Accreditamento e formazione, Relazioni internazionali e pace	CONTI Luca
RU/RdA: Dirigente Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione	GROHMAN Francesco
RU/RdA: Dirigente Programmazione generale e negoziata	CORRITORO Cristiana
RU/RdA: Dirigente Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR	PROIETTI Emanuele
RU/RdA: Dirigente Affari generali, Cerimoniale, Comunicazione	CLEMENTI Cristina
RU/RdA: Dirigente Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale	CASTRICHINI Mirella
RU/RdA: Direttore Programmazione, Bilancio, Risorse Umane, Cultura, Agenda Digitale	ROSSETTI Luigi
RU/RdA: Dirigente del Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FSE	CIPICIANI Carlo
RU/RdA: Dirigente Politiche di contrasto alla povertà, Integrazione e inclusione sociale, terzo settore	CONTI Luca
RU/RdA-Delegato dal Direttore ARPAL	SERENI Paolo
RU: Punto di contatto UE Programmazione 2021-2027	CASTRICHINI Mirella
O.I.-Autorità urbane-Comune di Terni	ZACCONE Andrea
RU-Rappresentante dell'Autorità di Audit	FORTI Sabina
RU/OFC: Rappresentante Servizio Ragioneria, Fiscalità regionale, Sanzioni amministrative della Regione Umbria in qualità di funzione contabile dei PR	STRONA Stefano
Assistenze tecniche	BENATI Fabiana DE FULGENTIIS Maurizio MARIANI Eleonora PIGNOTTI Marco
AdG Ministero PN Giovani/Donne/Lavoro	COLTELLACCI Domitilla
AdG Ministero PN CAPCOE	TEMUSSI Massimo
AdG Ministero PN Scuola	BOETI Loredana
AdG Ministero PN Ricerca, Innovazione, Competitività	RUSSO Nicoletta
Coordinatore Nazionale Area Tematica Contratti di Fiume	MARTINI Endro
Un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale	ZONCHEDDU Simona
Un rappresentante Parco 3A - PTA Scarl	CRUCIANI Devis
Un rappresentante Agenzia Forestale Regionale (AFoR)	VARALLO Alessandro

<b>Soggetto Membro consultivo/Invitato permanente</b>	<b>Persona Rappresentante</b>
Unione dei Comuni del Trasimeno	CIPRIANI Silvio
Vice Sindaco Comune di Castel Viscardo	TIRACORRENDO Massimo

La riunione del Comitato di Sorveglianza è validamente costituita in quanto è presente la maggioranza dei membri con diritto di voto.

La documentazione relativa al Comitato è reperibile nel sito istituzionale della Regione Umbria al seguente indirizzo: <https://www.regione.umbria.it/comitato-di-sorveglianza-unitario-dei-pr-fesr-e-fse-2025>

---

Il Direttore Luigi Rossetti, Autorità di Gestione (AdG) dei PR FESR e FSE+ 21-27 della Regione Umbria, avvia formalmente i lavori del Comitato di Sorveglianza (CdS) con i saluti istituzionali, accogliendo la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti al suo primo CdS in questa veste. L'AdG sottolinea che l'Umbria si trova al centro dell'attenzione delle istituzioni europee in un contesto articolato e complesso.

Si procede con il **Punto 1 all'OdG**, Approvazione dell'ordine del giorno. Non pervenendo richieste di modifica o integrazione, l'OdG viene approvato.

Si passa al **Punto 2 all'OdG**, Saluti introduttivi. Prende la parola la Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti.

Nel suo intervento, la Presidente evidenzia il valore della coesione europea e nazionale, definendo l'Umbria una regione pienamente europea che pianifica il futuro in una logica di coesione. Ribadisce la ferma posizione della Regione nel volere che le Regioni rimangano protagoniste della programmazione.

Richiamando la sua precedente esperienza nella ricerca applicata, la Presidente ha dichiarato di conoscere l'importanza pratica, oltre che politica, del tavolo. Ha espresso fiducia nel superare le stime di crescita regionali più conservative, citando il rapporto OCSE che riconosce all'Umbria un grande potenziale attrattivo. L'attrattività non si limita al turismo, ma include il posizionamento dell'Umbria come il "cuore verde d'Italia", in linea con l'Agenda 2030, promuovendo la sostenibilità come politica che innesca l'innovazione, la produzione e la formazione.

Un elemento chiave della strategia è il lavoro di coesione all'interno dell'ecosistema regionale. Essere una regione piccola, pur non facilitando nei criteri di riparto dei fondi nazionali, consente una rappresentanza completa intorno al tavolo di concertazione. La Presidente ha annunciato la volontà di coinvolgere i giovani e il sistema della formazione scolastica pubblica fin dall'inizio (*"From the beginning"*) nella programmazione. È stato lodato il lavoro del sistema ITS (Istituti Tecnici Superiori), che vede l'Umbria come il "primo ITS in Italia" per i risultati raggiunti nel connubio tra sistema produttivo e formazione specialistica. L'obiettivo a lungo termine è ispirare i ragazzi fin dalla scuola secondaria inferiore, affinché vedano l'Umbria come il luogo dove realizzare i propri sogni, dalla ricerca scientifica all'imprenditoria. La Regione deve, metaforicamente, "passare dal Medioevo al 3000", bypassando il presente per abbracciare l'innovazione pura.

Affrontando il contesto attuale, la Presidente ha citato l'aumento dei costi energetici e le difficoltà di filiere come l'automotive, sottolineando l'importanza dei fondi europei. Riguardo al PNRR, pur riconoscendolo come una grande opportunità, ha notato la difficoltà nel centrare tutti i target a causa di una burocrazia che non è stata semplificata rispetto alla normalità, nonostante la mole di investimenti da collaudare entro l'anno successivo (oltre 600 milioni di euro).

Prosegue indicando alcuni dati riferiti al programma FESR: evidenzia che 282 milioni sono già programmati e, grazie all'adesione a STEP, ulteriori 128 milioni sono stati attivati. Ancora da attivare 113 milioni di euro, allocati soprattutto nelle Priorità 1 (ricerca, innovazione, sviluppo economico, transizione digitale) e Priorità 2 (transizione verde).

Conferma il raggiungimento del target di spesa 2025 e l'impegno assoluto ("non è un'opzione, è una certezza e una responsabilità politica") per il target 2026, reso possibile anche grazie alla manovra fiscale regionale che ha garantito il cofinanziamento. Evidenzia come il confronto con il partenariato ha fatto emergere la necessità di riallocare risorse verso la transizione digitale, l'internazionalizzazione e gli investimenti produttivi. In questo quadro, l'introduzione della ZES Unica è vista come una grande opportunità di semplificazione amministrativa e un fattore di contrasto alla burocrazia, che ostacola gli investimenti produttivi. La programmazione dovrà

considerare la complementarità con il credito d'imposta della ZES per l'innovazione, soprattutto a sostegno delle PMI. In conclusione, la Presidente ha sottolineato l'impatto delle politiche attive, della formazione di eccellenza, e delle pari opportunità, con particolare riguardo alle donne e ai giovani, per invertire la rotta dell'emigrazione dei talenti. La sfida infrastrutturale e la transizione digitale mirano a rendere l'Umbria attraente anche per i *nomadi digitali*. Il piano "Umbria per tutti" mira a potenziare l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso il lavoro. Infine, è stata posta l'attenzione sulla necessità di comunicare ai cittadini l'importanza dell'istituto regionale come unico canale di dialogo con l'Europa per lo sviluppo e l'inclusione.

La Presidente ringrazia infine la struttura tecnica regionale e il partenariato sottolineando come i target si raggiungono facendo ciascuno la propria parte.

Interviene il Dott. Andrea Floria (Commissione Europea - DG Politiche Regionali-DG REGIO). Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza del momento storico, con il dibattito in corso sul budget UE post-2027 che mette in discussione l'esistenza stessa della politica di coesione e la gestione regionale. Invita il Comitato a dimostrare che i programmi regionali funzionano e lasciano un segno tangibile sul territorio, al di là del mero raggiungimento dei target di spesa quantitativi. Riguardo al FESR, ha confermato il raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'anno in corso e che le previsioni di spesa per il 2026 rendono tale obiettivo "alla portata". Dal punto di vista qualitativo, l'attuazione del FESR deve mirare ad aumentare la competitività del territorio. L'Umbria, come regione in transizione, ha le potenzialità per rimettersi in corsa e rilanciare la propria competitività, uscendo dalla "trappola del sottosviluppo". I fondi europei, pur non essendo particolarmente impattanti sul bilancio regionale, hanno il vantaggio di essere a "libera programmazione" e dovrebbero essere usati per finanziare interventi che rendano la Regione più moderna e competitiva. Ha infine ribadito l'apprezzamento per l'adesione all'iniziativa STEP e ha invitato il Comitato a mantenere dritta la rotta per non pensare all'Umbria di oggi, ma a quella del "dopodomani".

Il Dott. Giubilaro De Angelis (Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione -DG EMPLOY) ha ringraziato l'Autorità di Gestione per l'organizzazione e ha introdotto il suo intervento con una panoramica sul programma, le raccomandazioni rivolte all'Italia in ambito sociale e le iniziative lato Commissione per il prossimo anno. Riguardo l'avanzamento, ha confermato che il raggiungimento del target di spesa del PR FSE+ per il 2025 appare assicurato. Tuttavia, ha notato che l'attuazione delle politiche sull'occupazione necessita di un "deciso cambio di passo" nell'implementazione o di un ripensamento strategico. La priorità per l'FSE deve essere investire in occupazione di qualità: stabile, ben pagata, in settori innovativi e ad alto valore aggiunto, per trainare la crescita e consentire alle persone di realizzarsi. Ha poi illustrato le Raccomandazioni Specifiche per Paese (RSP) rivolte all'Italia nel 2025: 1 Qualità del Lavoro e Segmentazione del Mercato: migliorare la qualità dell'occupazione, sostenere salari adeguati e favorire il passaggio a forme contrattuali più stabili, dato l'elevato livello di contratti atipici, specie tra donne e giovani. 2 Partecipazione al Mercato del Lavoro: aumentare la partecipazione (donne e gruppi meno rappresentati), collegata alla carenza di servizi di cura per bambini e anziani. Su questo punto, l'Umbria è ben posizionata, con una copertura dei servizi educativi per l'infanzia (46,5%) già superiore al target europeo 2030 (45%). 3 Contrasto al Lavoro Irregolare e Caporalato: fenomeno ancora rilevante anche in settori umbri come turismo e agricoltura, su cui l'FSE ha già finanziato progetti come "Umbria, legale e sicura". 4 Competenze: promuovere la formazione terziaria professionalizzante e continua nei settori con alta domanda di lavoro. L'Umbria, con l'ITS Umbria Academy, è apparsa "veramente ben posizionata" su questo fronte. 5 Risultati Scolastici: migliorare gli esiti educativi e rafforzare il sostegno agli studenti a rischio.

Il Dott. Giubilaro De Angelis anticipa le future iniziative UE. Entro la fine dell'anno, la Commissione presenterà una *road map* specifica su questo tema, seguita, nei primi mesi dell'anno prossimo, da una proposta legislativa denominata Quality Jobs Act. Questo atto è pensato per garantire che il lavoro rifletta i cambiamenti in atto nell'economia e che vengano assicurate condizioni adeguate a tutti i lavoratori. Inoltre, per favorire nuove opportunità, la Commissione sta preparando un pacchetto per una mobilità equa dei lavoratori. Questo

pacchetto include iniziative volte a semplificare il riconoscimento delle qualifiche professionali tra i paesi membri, aiutando così le persone a spostarsi più facilmente per motivi di lavoro e a trovare un impiego adatto alle loro competenze in qualunque paese dell'Unione. Resta una priorità centrale investire nei giovani, per cui sarà presentato un nuovo pacchetto sull'istruzione. L'obiettivo è supportare le nuove generazioni nello sviluppo delle conoscenze e delle capacità necessarie per vivere e lavorare in una società moderna e competitiva. La Commissione sta anche affrontando le difficoltà che molte famiglie incontrano quotidianamente, in particolare quelle legate ai costi della casa e dell'abitare. Per il prossimo anno, sono previste misure specifiche per rendere più accessibili gli affitti. Il piano europeo per l'edilizia abitativa sostenibile sosterrà iniziative sia pubbliche sia private per aumentare l'offerta di alloggi accessibili e sostenibili. È previsto anche un aggiornamento delle regole sugli aiuti di Stato, che consentirà agli Stati membri di intervenire più rapidamente nel settore dell'edilizia sociale e dell'edilizia pubblica. La lotta alla povertà rappresenta un'altra priorità fondamentale di questo mandato della Presidente Von Der Leyen. Per la prima volta, l'Unione Europea adotterà una strategia contro la povertà con l'ambizione di affrontare le cause strutturali dell'esclusione sociale e di rafforzare i servizi di sostegno. Questa strategia sarà accompagnata da un rafforzamento della Garanzia per l'infanzia, con investimenti e riforme mirate a contrastare la povertà minorile. È importante ricordare che, trovandoci all'inizio di un nuovo mandato della Commissione, questo periodo è tipicamente caratterizzato dalla pubblicazione di numerose strategie, *Action Plan, Road Map, White Paper e Green Paper*. La seconda parte del mandato sarà poi dedicata all'implementazione concreta di tutte queste strategie. Infine, sono stati illustrati due aspetti cruciali. Il primo è il Fondo Sociale per il Clima, creato per proteggere le persone più vulnerabili dagli effetti dell'estensione del sistema ETS (che impone alle aziende una quota per le emissioni di gas serra) ai settori dell'edilizia e dei trasporti. Sebbene l'estensione dell'ETS porterà a una urgente riduzione delle emissioni, potrebbe anche causare un aumento dei prezzi in questi due settori. Il Fondo, gestito secondo un modello simile al PNRR basato sul raggiungimento di obiettivi concreti, finanzierà la ristrutturazione degli edifici e un migliore accesso ai trasporti e alla mobilità sostenibile per le persone più vulnerabili, oltre a poter fornire un sostegno diretto temporaneo al reddito. Per l'Italia, si tratta di una somma importante pari a 7 miliardi di euro. Per quanto riguarda il futuro dei fondi, la proposta della Commissione per il bilancio 2028-2034 mantiene centrali gli aspetti sociali, ancorandosi al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e conservando i principi della gestione corrente e del partenariato. La proposta prevede una semplificazione, con un minor numero di documenti programmatici e piani di partenariato nazionali e regionali che abbraceranno più fondi in un unico documento. Un minimo del 14% del budget, pari a circa 101 miliardi di euro, sarà destinato alla dimensione sociale (occupazione, istruzione, inclusione sociale). L'elemento più innovativo, tuttavia, è che la politica di coesione per il periodo 2028-2034 sarà attuata sulla base della performance. In futuro, la Commissione pagherà gli Stati membri non più basandosi unicamente sulla spesa, ma sul raggiungimento di traguardi e obiettivi concreti, in modo simile a quanto avviene per il PNRR. Questa novità mira a cambiare l'approccio, concentrando gli sforzi sull'impatto concreto del lavoro sulle persone e sugli obiettivi raggiunti, piuttosto che sulle somme di denaro spese entro la fine dell'anno. Si prevede che il negoziato su questa proposta sarà lungo.

Portano i saluti istituzionali da remoto i rappresentanti del livello nazionale.

Il Dott. Daniele David (Dipartimento Politiche di Coesione), ha ribadito l'apprezzamento per il raggiungimento del target 2025 e l'importanza di rispettare i cronoprogrammi per il 2026. Ha sottolineato che la politica di coesione deve essere un valore aggiunto per il territorio, un fattore abilitante di cambiamento e "necessario per creare quel contesto in cui creare le condizioni per l'attrazione per il territorio". Ha fatto riferimento alla necessità di non cadere nella "trappola dello sviluppo".

La Dott.ssa Domitilla Coltellacci (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), ha espresso l'importanza del coordinamento tra programmi nazionali e regionali per il raggiungimento degli obiettivi comuni e ha ringraziato l'Autorità di Gestione per l'occasione di confronto.

Si passa al **Punto 3 all'OdG**, "Modifiche al Regolamento interno del CdS". Le modifiche al regolamento, rese necessarie dalla riarticolazione della struttura organizzativa della Giunta Regionale e da aggiornamenti di drafting per una migliore gestione, vengono approvate per silenzio assenso, non essendo pervenute osservazioni.

Si affronta il **Punto 4. a all'OdG**, Interventi avviati e/previsti del PR FESR e PR FSE+ 21-27.

Per il FSE+, il Dott. Carlo Cipiciani illustra il resoconto dettagliato delle attività svolte e dei provvedimenti adottati dal Comitato di Sorveglianza precedente ad oggi. Tali informazioni sono state messe per iscritto nell'informativa e riguardano in primo luogo le azioni propedeutiche all'attuazione del programma. È stata posta particolare attenzione ai vari provvedimenti adottati per le opzioni di costo semplificate (OCS), i cui dettagli sono tutti elencati nelle slide disponibili sul portale regionale. Inoltre, ci si concentrati sul riesame intermedio che ha permesso all'amministrazione di prendere consapevolezza delle azioni del Programma FSE e di rivedere ciò che era necessario. In tale sede, è stata confermata la riassegnazione della flessibilità alle priorità, secondo quanto previsto nella fase iniziale del programma, riservandosi la possibilità di ulteriori puntualizzazioni in seguito. Sono state comunque attuate tra 2024 e 2025 due modifiche del PR al fine di riformulare alcune azioni in termini di maggiore chiarezza e aderenza al contesto. Il Dott. Cipiciani ha quindi elencato gli interventi avviati, distinti per ciascuno degli obiettivi specifici che compongono il programma articolati in quattro priorità occupazione, istruzione, inclusione sociale e occupazione giovanile, oltre all'Assistenza tecnica. Gli interventi avviati dall'ultimo comitato ad oggi ammontano complessivamente a 30 milioni di euro. Questa cifra si somma ai circa 40-50 milioni di euro già partiti prima del precedente Comitato di Sorveglianza. Tra gli interventi avviati o in corso rientrano anche quelli relativi all'Assistenza Tecnica, un asse fondamentale che sostiene il presidio del programma. Cipiciani sottolinea che l'avvio del programma è stato rallentato dalle difficoltà iniziali nel reperire il cofinanziamento regionale e dalla sovrapposizione con il PNRR. Tuttavia, la strategia messa in campo, focalizzata su priorità specifiche per garantire la spesa, ha permesso di recuperare terreno e centrare gli obiettivi finanziari immediati. Inoltre, sono stati menzionati interventi già previsti e in corso di avvio, che cubano complessivamente 12 milioni di euro. È stata condotta un'analisi previsionale, in collaborazione con gli RDA e la DG, per individuare tutti gli interventi che si intendono avviare nel 2026 a programma invariato. Tali interventi ammontano a 48 milioni di euro e sono essenziali per centrare i target del 2026 e degli anni successivi. Un elemento chiave che permette di programmare con maggiore rapidità è la risoluzione della questione legata al cofinanziamento regionale del Fondo Sociale Europeo. Complessivamente, la "batteria" di interventi avviati, in procinto di partire e previsti per il 2026 (30 milioni + 12 milioni + 48 milioni) si aggiunge in modo consistente a quanto già in campo e permette di elaborare le previsioni di spesa per il 2026 e avviare il percorso per l'attestazione delle spese. Infine, è stata sottolineata l'importanza della buona attuazione come priorità fondamentale. Si è richiamata l'attenzione a non farsi prendere eccessivamente la mano dalle percentuali di attuazione, sebbene siano cruciali. È invece indispensabile concentrarsi sul valore aggiunto che i programmi sono in grado di generare. L'obiettivo primario è assicurare che i programmi aiutino i cittadini e non perdano la loro valenza, dimostrando così il senso e l'utilità della politica di coesione europea.

Il Dott. Emanuele Proietti aggiorna il Comitato rispetto al PR FESR. Riepilogato le priorità FESR, con l'Obiettivo Prioritario 1 (Transizione digitale, Ricerca e Innovazione) e 2 (Transizione verde/Green Deal) come centrali. Dei 523 milioni di euro, il 52% è dedicato al sostegno delle imprese, il 26% attuato dalla Regione/Enti Locali, e il 17,2% come riserva per strategie territoriali (Agenda Urbana, Aree Interne) oltre al 3,5% di assistenza tecnica. Le risorse programmate ammontano a 282 milioni di euro; un'altra parte significativa, pari a 127 milioni di euro, sono risorse con destinazione specifica, cioè fondi già vincolati a impieghi particolari, come ad esempio l'utilizzo di specifici strumenti finanziari e le risorse destinate a supportare le priorità individuate dal piano STEP. Restano da mobilitare 113 milioni di euro. Questi fondi richiedono presumibilmente un'ulteriore approvazione o il verificarsi di determinate condizioni per poter essere utilizzati. Ad oggi, sono stati approvati e finanziati 936 progetti, per un valore complessivo di 202 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria, i pagamenti sono pari a circa 47 milioni di euro, che è particolarmente rilevante poiché indica che la spesa effettiva sostenuta finora è ritenuta sufficiente a conseguire il Target previsto per il 2025. Il Dott. Proietti evidenzia poi alcuni elementi che hanno costituito fattori di criticità: la mancata disponibilità iniziale della quota di cofinanziamento regionale (sbloccata nell'agosto 2024 tramite delibera CIPE) che ha rallentato il *kick-off* degli interventi e la sovrapposizione dell'avvio della programmazione 2027 con il PNRR che ha creato una concentrazione di progettualità per gli enti locali. Informa come la struttura stia lavorando a un monitoraggio rafforzato bimestrale per accelerare la spesa, in modo da rispettare anche i futuri target di spesa. Conclude, indicando come l'adesione alla piattaforma STEP (Reg. UE 2024/795) nell'ottobre 2024 abbia comportato l'allocazione del 15% delle risorse UE (circa 128 milioni tra programmate e vincolate) su priorità STEP. Proietti evidenzia i benefici ottenuti: assegnazione immediata dell'importo di flessibilità; cofinanziamento al 100% sulle priorità STEP; prefinanziamento aggiuntivo del 30% e riduzione del target di disimpegno 2025 in quota UE (circa 9,3 milioni); possibilità di finanziare grandi imprese in ambiti specifici (deep tech, clean tech, biotech). Lo stato di attuazione vede 936 progetti finanziati e pagamenti per 47 milioni, che hanno permesso di raggiungere il target 2025.

Sul tema degli Strumenti Finanziari interviene il Dott. Adriano Bei. Viene illustrato lo stato dell'arte delle risorse attivate a fronte di una dotazione complessiva di 140 milioni. Di questi, 42 milioni (30%) sono già stati liquidati al gestore Gepafin e 24 milioni sono stati erogati alle imprese attraverso prestiti, fondi di garanzia e riassicurazione. Bei sottolinea il contesto difficile: il credito alle imprese in Umbria è calato dell'1,4%, rendendo questi strumenti vitali. Gli avvisi per le micro, piccole e medie imprese in accoppiamento con gli strumenti di sovvenzione sono stati particolarmente apprezzati ed hanno avuto un alto tiraggio; è stata avanzata la richiesta di scorrere le graduatorie delle domande giacenti per dare una risposta rapida alle imprese e contribuire al raggiungimento del target 2026. Altri strumenti, invece, hanno performato meno e saranno oggetto di riconsiderazione. Conclude informando che a breve usciranno nuovi avvisi per startup innovative, efficienza energetica e rinnovabili.

Il Dott. Floria esprime un giudizio in chiaroscuro sull'attuazione del PR FESR. Accoglie positivamente il raggiungimento del target finanziario 2025 e il numero di procedure attivate. Tuttavia, evidenzia che il target è stato raggiunto grazie a fattori "matematici" (abbattimento target STEP e anticipazioni agli strumenti finanziari), mentre manca ancora una spesa effettiva dei beneficiari per la "messa a terra" di interventi effettivi. Manifesta forte preoccupazione per i ritardi su assi cruciali quali l'economia circolare, l'efficienza energetica e l'innovazione/ricerca, definiti "fermi al palo". Sollecita un'accelerazione sull'attuazione concreta di STEP, invitando a coinvolgere le parti datoriali per individuare i settori deep tech e clean tech pronti a investire.

Il Dott. Giubilaro De Angelis rileva uno sbilanciamento nell'attuazione dell'FSE+. Se da un lato l'inclusione sociale e l'istruzione (asili nido, borse di studio) mostrano performance incoraggianti, dall'altro si registrano ritardi significativi sulla priorità Occupazione, Giovani, e nell' obiettivo g) riferito all'apprendimento degli adulti. La strategia di concentrare le risorse su azioni in grado di generare spesa rapida per centrare il Target 2025 è stata provvidenziale e raggiunta "unicamente con le proprie forze" (FSE non ha aderito a iniziative finanziarie come STEP o Midterm Review). Anche sulla base di quanto presentato ieri in sede Riunione Annuale di performance, evidenzia come rispetto ai dati fisici l'Amministrazione ha registrato 45.880 cittadini che hanno già conosciuto il FSE 21-2027, tuttavia, su 12 target fisici previsti per il 2024, solo 4 sono stati raggiunti (coincidenti con le aree finanziariamente più implementate). Le previsioni di spesa per il 2026 appaiono ragionevoli con risorse programmate di oltre 160 milioni di euro. Invita a un ripensamento strategico che privilegi occupazione di qualità e stabile, evitando finanziamenti a pioggia su settori a basso valore aggiunto, e si dice disponibile a discutere una riprogrammazione in tal senso.

Interviene il Dott. Vasco Gargaglia (Confcommercio) che esprime preoccupazione per la programmazione 2026 dell'FSE+, ritenendola troppo sbilanciata sul sociale a discapito dell'occupabilità e dell'aggiornamento competenze per dipendenti e imprenditori. Invita a un tavolo di confronto sulla qualità dei contratti e a non trascurare l'aggiornamento tecnologico per evitare l'espulsione dal mercato del lavoro.

Il Vicepresidente della Regione Umbria Dott. Tommaso Bori ha aperto il proprio intervento sottolineando l'importanza di un approccio pragmatico e operativo, favorito anche dalla cornice suggestiva in cui ci si trova che aiuta a far emergere le eccellenze nascoste del territorio, come il sistema degli ITS. Entrando nel merito delle politiche regionali, è stata espressa la ferma volontà della Giunta di contrastare la cosiddetta "trappola del sottosviluppo", ovvero il rischio che i gruppi dirigenti si limitino a gestire la sussistenza di una regione in transizione invece di innescare cambiamenti strutturali. A tal fine, è stata rivendicata la scelta politica di una manovra fiscale coraggiosa, che ha interessato solo un terzo della popolazione per garantire il cofinanziamento integrale dei programmi europei, superando i ritardi iniziali dovuti proprio alla mancanza di tali risorse. Il cuore della strategia regionale si fonda sulla sinergia tra i fondi FESR e FSE Plus, con l'obiettivo primario di creare occupazione di qualità: stabile, ben pagata e non precaria. Particolare attenzione è stata rivolta al lavoro femminile, partendo dal dato critico che vede una donna su due inattiva in Umbria (50%), spesso a causa di carichi di cura che gravano esclusivamente sulla componente femminile. La risposta istituzionale si articola nel potenziamento dei servizi di welfare — dagli asili nido al supporto per la disabilità e l'anzianità, considerando un'aspettativa di vita media di 83,9 anni (che sale a 87 per le donne) — per garantire l'effettiva esigibilità del diritto al lavoro. Speculare a questo impegno è la lotta alla "trappola del sottosviluppo" per i giovani: l'Umbria, pur vantando una forte attrattività universitaria con 40.000 studenti su una popolazione cittadina di 170.000 abitanti, deve creare opportunità concrete per garantire il "diritto a restare". Sul fronte dello sviluppo economico, il Vicepresidente ha confermato l'impegno verso il Programma STEP del FESR, volto alla prototipazione di tecnologie critiche e all'attrazione di grandi investimenti, nonostante la complessità degli interventi. Parallelamente, la Regione sta promuovendo riforme innovative come il Testo Unico della Cultura, che introduce il concetto di "impresa creativa" per sostenere i giovani talenti in settori ad alto valore aggiunto. In chiusura, è stata ribadita la necessità di affrontare i nodi strutturali legati alla produttività e ai rendimenti decrescenti dei fattori produttivi, utilizzando i Fondi strutturali come volano per recuperare le traiettorie di sviluppo e favorire un confronto proattivo con il partenariato sulle politiche industriali e la digitalizzazione.

Il CdS è sospeso dalle ore 11.30 alle ore 11.45 per un breve coffee break.

Dopo una breve sospensione, i lavori riprendono con la presentazione delle Operazioni di Importanza Strategica (OIS) (**Punto 4.b all'OdG**).

In merito alle OIS del PR FSE+, Il Dott. Cipiciani ha evidenziato come l'amministrazione regionale abbia individuato tre iniziative chiave, una per ciascuno dei "grandi silos" o priorità in cui si articola il programma: occupazione, istruzione e formazione, e inclusione sociale. Queste operazioni, definite tali per la loro particolare rilevanza e significatività, sono soggette a un monitoraggio rafforzato e a specifici obblighi di comunicazione verso la Commissione Europea. La prima operazione riguarda il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, un intervento composito che punta da un lato a potenziare gli incentivi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, e dall'altro a modernizzare strutturalmente i centri per l'impiego attraverso il miglioramento degli strumenti di supporto e dei sistemi informativi. La seconda iniziativa, denominata "System", si focalizza sulla capacitazione del capitale umano coniugando istruzione e conciliazione; il progetto mira a orientare i bambini, e in particolare le bambine, verso le materie scientifiche e tecniche (STEM) fin dall'infanzia, al fine di favorire scelte professionali future più qualificate e contrastare il divario di genere. Questa OIS è anche la buona pratica che verrà presentata più tardi dalla Dott.ssa Bendini. Infine, il progetto "Noi insieme" è dedicato all'inclusione sociale nelle aree interne colpite da fenomeni di marginalizzazione, proponendosi come un intervento ambizioso che integra sinergicamente le risorse FSE+ con quelle FESR.

Sotto il profilo comunicativo, tutte e tre le operazioni sono già state oggetto di eventi ufficiali di lancio, in alcuni casi inseriti in contesti di rilievo come il Festival del Giornalismo. Per quanto riguarda lo stato di attuazione, mentre i progetti relativi alle politiche del lavoro e al sistema STEM sono già stati avviati operativamente, il progetto "Noi insieme" risulta al momento l'unico non ancora partito. Tale ritardo è dovuto alla natura composita dell'intervento, che richiede l'avvio preliminare di tutte le strategie territoriali previste; tuttavia, è già attivo un tavolo tecnico istituzionale di programmazione che sta lavorando per definire le modalità concrete di attuazione non appena le condizioni di contesto lo permetteranno

In merito alle strategie territoriali e all'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5, la dottessa Cristiana Corritoro, dirigente del Servizio programmazione generale negoziata, ha illustrato il quadro relativo all'Agenda Urbana e alle Aree Interne e alla OIS Noi Insieme (FESR/FSE+). Il lavoro, portato avanti grazie a una stretta collaborazione tra i vari servizi regionali responsabili delle azioni FESR e FSE+, ha già condotto a risultati significativi, come la conclusione del percorso di co-progettazione con le autorità urbane delle cinque principali città umbre, che ha portato alla selezione di 47 progetti complessivi. Per quanto riguarda le cinque aree interne, che coinvolgono 59 comuni, tre strategie hanno già ricevuto l'approvazione definitiva mentre due sono in fase di completamento, con un totale di 97 progetti già individuati. Il fulcro dell'intervento si è concentrato sull'operazione di importanza strategica denominata "Insieme", un progetto unitario che integra risorse FESR per 3 milioni di euro e risorse FSE+ per oltre 2 milioni. Questa iniziativa applica concretamente il principio della complementarietà tra fondi secondo una logica di "contenitore e contenuto", dove il FESR finanzia la rifunzionalizzazione degli spazi fisici e l'FSE+ sostiene le attività immateriali, come percorsi inclusivi e intergenerazionali rivolti a target che spaziano dall'infanzia alla terza età. Ogni area ha declinato il progetto "Insieme" in base alla propria identità territoriale: il Sud-ovest Orvietano si è concentrato sulla lettura come strumento di crescita e invecchiamento attivo, mentre il Nord-est dell'Umbria ha puntato sulle erbe officinali e i saperi tradizionali per favorire lo scambio tra generazioni. La Valnerina ha scelto di valorizzare l'eredità dei mestieri antichi integrandoli con linguaggi moderni, l'Unione dei Comuni del Trasimeno ha puntato su centri di navigazione giovanile e tutela ambientale, e la Media Valle del Tevere ha utilizzato l'arte contemporanea come ponte tra giovani e anziani. Complessivamente, l'operazione coinvolge 60 luoghi distribuiti in 59 comuni, con 21 spazi rifunzionalizzati direttamente dal progetto e altri 16 nell'ambito delle strategie territoriali più ampie, includendo siti di pregio come l'ex convento di San Francesco a Orvieto o il criptoportico di Norcia.

In merito all'OIS **Umbra Clima (FESR)**: (Rete meteorologica integrata Umbra), l'ingegner Sandro Costantini ha illustrato un quadro dettagliato di questo progetto multidisciplinare, finanziato per 3,9 milioni di euro nell'ambito delle risorse destinate alla prevenzione dei rischi naturali. L'iniziativa punta a integrare sistemi meteorologici d'avanguardia per garantire previsioni estremamente precise e tempestive, fondamentali per anticipare fenomeni calamitosi come frane, alluvioni o periodi di siccità, fornendo così un supporto concreto sia alla sicurezza del territorio che alle scelte strategiche del settore agricolo. Data la sua complessità, il progetto vede la collaborazione di numerosi partner d'eccellenza, tra cui l'Università di Perugia, l'Arpa, il Cnr-Irpi, il Parco Tecnologico Agroalimentare e l'ANCI Umbria per le ricadute sulla pianificazione territoriale. Attualmente, sono già stati definiti quasi tutti gli accordi per le attività di ricerca e intellettuali, mentre l'analisi climatica regionale è considerata praticamente ultimata. Questo lavoro preliminare permetterà di elaborare scenari fondamentali per gli adempimenti DNSH e la verifica della sostenibilità climatica, fornendo gli strumenti necessari per la futura Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, la cui prima emissione è prevista per l'inizio del 2026. Dal punto di vista economico, sono già stati assunti impegni di spesa per circa il 52% del budget (oltre 2 milioni di euro). Nelle prossime settimane le attività entreranno a pieno regime con la firma degli ultimi accordi e l'individuazione della ditta che svilupperà il catalogo nazionale dei piani di protezione civile. Nonostante la durata complessiva di 36 mesi, Costantini ha confermato che il progetto non presenta criticità e procede in linea con il cronoprogramma operativo approvato.

Si passa poi al **Punto 4.c all'OdG**, Riferito all'avanzamento finanziario e delle prospettive di spesa relative ai due programmi regionali, con un focus specifico sulle scadenze dei target previste per il 2025 e il 2026.

In merito al PR FESR, l'intervento della Dott.ssa Francesca Rondelli ha evidenziato come la strategia finanziaria sia stata fortemente influenzata dal tasso di cofinanziamento UE. È stato sottolineato il vantaggio competitivo derivante dall'adesione della Regione Umbria alla piattaforma STEP, che consente di beneficiare di un tasso di contribuzione fino al 100% su alcune priorità specifiche, come la n. 7 e la n. 8. Tale meccanismo risulta determinante per accelerare il raggiungimento dei target di spesa, poiché ogni euro certificato in questi ambiti incide maggiormente sulla quota europea rispetto ad altre linee, come l'assistenza tecnica, dove la quota UE si attesta al 10%. Per quanto riguarda il target di spesa del 2025, la Regione ha già centrato l'obiettivo certificando l'intero ammontare di oltre 19 milioni di euro in quota europea. Per il 2026, il target è fissato a 54 milioni di euro, una cifra che l'Amministrazione ritiene ampiamente alla portata, anche in considerazione degli ulteriori vantaggi derivanti dall'adesione alla *spending review*, che garantirà un anticipo dell'1,5% (circa 3,3 milioni di euro) nei primi mesi dell'anno. Il quadro complessivo del FESR mostra uno stato di avanzamento discreto: sono stati già programmati 282 milioni di euro, mentre le procedure attivate hanno generato un universo di 936 progetti finanziati, per un investimento totale di 293 milioni di euro (somma dei contributi pubblici e dei cofinanziamenti privati). La dottorella Rondelli ha ricordato la tempestività dell'azione regionale, che nell'agosto 2024 ha programmato 198 milioni di euro a seguito dello sblocco dei 61 milioni di euro di risorse FSC destinati al cofinanziamento nazionale. Attualmente, i pagamenti ammontano a oltre 47 milioni di euro (pari a circa il 10% della dotazione), ma si prevede una crescita esponenziale nel 2026 con il completamento dei cicli di vita dei progetti infrastrutturali e degli aiuti alle imprese. Infine, è stato dato atto dell'utilizzo dell'articolo 92 per certificare il 30% degli impegni totali destinati agli strumenti finanziari, operazione che ha permesso di portare in certificazione 19,7 milioni di euro di quota comunitaria su un totale di 140 milioni allocati per tali strumenti.

Il Dott. Carlo Cipiciani ha illustrato la situazione del PR FSE+, evidenziando come, a ottobre 2025, il dato complessivo della programmazione abbia raggiunto almeno 114,8 milioni di euro. Considerando i provvedimenti in via di emanazione per circa 50 milioni, il totale programmato sale a 163 milioni di euro, coprendo oltre il 50% dell'allocazione complessiva di 289 milioni. Nonostante alcune risorse siano in via di attivazione, Cipiciani ha precisato che non si tratta di "fondi liberi", ma di dotazioni già finalizzate a obiettivi specifici. Sotto il profilo dell'attuazione concreta, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (interventi già avviati) ammonta a 70 milioni di euro (circa il 25% del totale). La spesa già sostenuta e attestata dai beneficiari supera i 47 milioni di euro, di cui 41 milioni sono in fase di certificazione finale. Questo consente alla Regione di dichiarare già centrato il target 2025, che era fissato a 39,3 milioni di euro. Per il 2026, le previsioni tecniche stimano una spesa da certificare di circa 51 milioni di euro, valore che garantisce un margine di sicurezza rispetto agli obblighi comunitari. È stata inoltre condotta una riflessione sull'attuazione fisica e sul valore sociale del programma: ad oggi, 45.880 cittadini e cittadine umbri sono stati raggiunti dagli interventi dell'FSE+ 2021-2027. I livelli di conseguimento dei target fisici sono particolarmente elevati nei servizi di conciliazione vita-lavoro, nel diritto allo studio e nel sostegno alle persone con disabilità o svantaggiate. Sebbene si registri un rallentamento nelle politiche attive del lavoro — dovuto in parte all'effetto di spiazzamento causato dalla contemporanea attuazione del PNRR — l'Amministrazione ha ribadito l'impegno nel finalizzare le azioni di istruzione e inclusione sociale, trasformando gli interventi da meri sussidi in investimenti reali sulla capacitazione del capitale umano regionale.

Segue l'intervento dei rappresentanti della Commissione Europea. In merito al PR FSE+, Il Dott. Giubilaro De Angelis rinnova il plauso per il raggiungimento del target di spesa annuale, evidenziando come tale risultato sia stato conseguito unicamente con le forze del programma, senza il supporto di incentivi finanziari esterni. Le previsioni di spesa per il 2026 sono state accolte con favore, pur prendendo atto dell'ottimismo manifestato dall'autorità di gestione. La Commissione ha definito ingente il contributo del programma all'implementazione delle raccomandazioni per l'Italia, che coprono la quasi totalità degli ambiti sociali. Nello specifico, a fronte di un obiettivo originario di 42,7 milioni di euro, sono già stati destinati 43,4 milioni all'attuazione di tali

raccomandazioni, segnando il superamento in termini assoluti dei target previsti. Tuttavia, è stata espressa una posizione più cauta riguardo ai dati di output e di risultato: dei 12 target fissati per il 2024, ne sono stati raggiunti solo 4. Questi successi si concentrano prevalentemente nelle aree dell'inclusione sociale, delle persone con disabilità, dell'assistenza tecnica e degli inattivi raggiunti dall'istruzione. Tale situazione è stata definita "un po' preoccupante" dalla Commissione, che ha suggerito una riflessione sul realismo dei target fissati per le restanti aree in vista delle scadenze del 2029.

Relativamente al PR FESR, il Dott. Floria confermate le prospettive positive per il 2026, con l'invito all'autorità di gestione a monitorare costantemente le spese. È stato chiarito che il FESR non presenta attualmente indicatori fisici poiché l'adesione alla piattaforma STEP ha liberato il programma dall'onere dei target fisici di fine 2024. Al momento, gli indicatori fisici risultano pari a zero poiché i progetti infrastrutturali sono ancora in fase di selezione o avvio, con l'impegno regionale di presentare una reportistica dettagliata nel prossimo incontro. L'amministrazione ha replicato definendo i target non irrealistici ma "molto ambiziosi", sottolineando che la conformità tra indicatori fisici e finanziari guiderà la programmazione futura per garantire la puntualità dell'erogazione delle risorse.

Seguono i punti all'**Ordine del giorno 4.d) e 4 f)** relative alle buone pratiche FSE+ e FESR.

La Dott.ssa Valentina Bendini ha illustrato come buona pratica il progetto "System" dell'FSE+, finalizzato a promuovere le materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e l'arte fin dalla scuola dell'infanzia per contrastare il divario di genere. L'avviso, aperto a novembre 2024, ha visto il finanziamento di 14 progetti presentati da altrettante scuole, con uno stanziamento elevato a 621.000 euro per coprire tutte le domande interessanti. Il progetto coinvolge circa 21.000 bambini, con una forte partecipazione di scuole paritarie (71%) e plessi situati nelle aree interne. Le attività spaziano dagli orti botanici ai laboratori di musica e robotica, con importi medi per progetto di 44.000 euro (fino a un massimo di 50.000 euro). La Dott.ssa ci informa che sono state chieste alle scuole coinvolte alcune immagini dei progetti che stanno svolgendo che spaziano in vari ambiti: laboratori dove i bambini realizzano dei piccoli strumenti musicali o comunque analizzano le caratteristiche del suono; l'esplorazione degli animali e dei rifugi presenti all'interno del giardino della Scuola; la gestione di un orto botanico.

Segue l'intervento della Dott.ssa Cristiana Corritoro che ha presentato il piano di promozione turistica delle aree interne finanziato dal FESR, volto a valorizzare territori spesso soggetti a spopolamento come "endodestinazioni" sotto il brand unitario regionale. La campagna, svoltasi tra la primavera e l'estate del 2025, ha integrato sinergicamente fondi FESR e FSC, focalizzandosi su mercati nazionali (Roma e Milano) e internazionali (Germania, Olanda, Francia e Belgio). I flussi turistici monitorati fino a settembre 2025 hanno registrato una performance molto positiva per queste aree, con un trend di presenze superiore alla media regionale qualora si escludano i poli attrattivi di Assisi e Perugia.

Si prosegue con il **punto 5 all'Odg** riferito alla proposta di riprogrammazione FESR 2021-2027.

Il Dott. Proietti ha illustrato come la proposta si inserisca in un perimetro finanziario già delineato per il 78% della dotazione, ovvero circa 410 milioni di euro. La proposta dell'Amministrazione mira a: inserire un obiettivo sul Social Housing, volta a garantire alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, ritenuto strategico e trasversale ed effettuare una riallocazione di risorse dall'Obiettivo Prioritario 1 (Ricerca e Innovazione) per finanziare le azioni di Investimenti Produttivi, Digitalizzazione e Internazionalizzazione (Azioni sotto 1.3), che hanno esaurito la dotazione

Il Dott. Floria ha apprezzato l'introduzione della priorità sull'housing sociale ma ha espresso una netta contrarietà a questa manovra, definendo la ricerca e l'innovazione come "linee rosse" invalicabili e fondamentali per

rompere la "trappola del sottosviluppo" regionale. Floria ha argomentato che le risorse da riallocare dovrebbero essere cercate in altri serbatoi non attivati, non in Ricerca e Innovazione, la cui dotazione non è ritenuta esorbitante rispetto ai bisogni del territorio e che ridurre l'impegno sull'innovazione subito dopo aver aderito alla piattaforma STEP manderebbe un segnale politico incoerente. È stato inoltre ricordato che l'adesione a STEP garantisce già alla Regione l'estensione dell'ammissibilità della spesa fino al 31 dicembre 2030 e benefici finanziari come il prefinanziamento aggiuntivo dell'1,5% della dotazione UE.

Interviene il Direttore Rossetti sul tema facendo un'analisi del tessuto produttivo regionale che è andato verso di più anche sulla terziarizzazione anche negli ambiti produttivi.

Sul tema della riallocazione di risorse, il rappresentante Confesercenti Umbria Dott. Granocchia Giuliano ha sottolineato che il tessuto produttivo umbro è composto per oltre il 90% da piccole e micro-imprese e che quindi occorre trovare un modo di includere nella trasformazione digitale queste imprese, altrimenti tagliate fuori, affinché non si penalizzi un tessuto imprenditoriale cruciale per il PIL della Regione.

Il Vicepresidente Bori ha accolto positivamente il Social Housing ed il diritto all'abitare e rassicura, ribadendo l'attenzione posta dalla regione sul tema del Digitale che è finanziato anche con PNRR, nonché con altri Programmi Europei fin dalle annualità passate, al fine di rigenerare e inserire componente digitale nel territorio. Il Vicepresidente Umbria ha informato che, guidando la parte del digitale in conferenza stato-regioni, riferirà nel prossimo incontro previsto per la prossima settimana sulla necessità di garantire risorse sul digitale anche alla fine del PNRR, sottolineando che in Umbria il digitale permette di sopperire anche a problematiche a livello di territorio e infrastrutture. Confida che quindi si possa trovare la massima collaborazione con la Commissione europea per rispondere a questa questione di breve periodo ma impostando una strategia di medio lungo periodo sempre in un'ottica di complementarietà tra risorse finanziarie anche regionali.

Il Direttore Rossetti chiude quindi indicando che si faranno alcuni ulteriori approfondimenti per fare ipotesi operative alla Commissione.

La Dott.ssa Paola Sorbi di CNA Umbria interviene per portare al tavolo ancora le istanze di piccole e piccolissime imprese, anche con meno di 10 addetti, per fare in modo che la ricerca e innovazione siano declinate sulla base delle differenti tipologie di imprese, anche per poter diventare un altro tipo di impresa. Sottolinea come gli interventi per l'innovazione, di processo, di prodotto e organizzativa, e le risorse per digitalizzazione debbano essere erogate su misura a seconda del target di imprese per portarle ad un livello superiore.

Il Comitato è sospeso alle ore 13:30 per la pausa pranzo. Si riaprono i lavori del CdS alle ore 14:30.

La sessione pomeridiana del Comitato di Sorveglianza è stata aperta con il **punto 6 all'Odg con la proposta di riprogrammazione del FSE +**.

Il Dott. Cipiciani chiarisce preliminarmente che la programmazione non è un contenitore illimitato, ma una "bottiglia da un litro" in cui l'inserimento di nuove attività richiede necessariamente una riallocazione delle risorse esistenti. Il Direttore illustra la volontà di semplificare le politiche attive del lavoro, dato lo spiazzamento causato dal PNRR, e di potenziare l'offerta di servizi diretti rispetto ai singoli incentivi alla domanda. Le traiettorie strategiche individuate per la riprogrammazione mirano a colmare specifiche lacune e a rafforzare settori chiave. Nello specifico: Politiche del Lavoro: si prevede una focalizzazione chiara sugli incentivi all'occupazione e sull'articolazione di strategie per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Servizi alle Famiglie: viene confermato un indirizzo di maggiore orientamento e potenziamento dei servizi dedicati al supporto della famiglia. Politiche per l'Istruzione: in linea con le indicazioni della Giunta Regionale, una finalizzazione specifica è l'incentivazione degli abbonamenti al trasporto scolastico, con l'obiettivo di renderlo più accessibile e,

possibilmente, gratuito per gli studenti, pur tenendo conto delle condizioni e delle finalità prescritte dal FSE. Inclusione Sociale: è stata inserita un'attenzione particolare al tema della vita indipendente per persone con disabilità, rafforzando una tematica già presente nel programma.

Sono stati poi esplicitati i principi economici e di gestione che devono guidare la riprogrammazione, ponendo in primo piano l'equilibrio tra i fabbisogni e le risorse disponibili. Si è ribadito che i fabbisogni della comunità sono virtualmente "infiniti" mentre le risorse rimangono "limitate", richiedendo una pianificazione rigorosa. È stato richiamato il concetto economico fondamentale per cui interventi molto intensivi in un dato settore, oltre una certa soglia, possono portare a un rendimento decrescente, suggerendo una modulazione più oculata degli investimenti. L'analisi deve considerare gli attuali livelli di attuazione del programma per decidere se sia necessario continuare, cambiare strategia o ricalibrare gli obiettivi non pienamente raggiunti. È imprescindibile rispettare i vincoli imposti, quali il 30% di allocazione minima per l'Inclusione Sociale e il 15% minimo per l'occupazione giovanile. La programmazione deve essere orientata dalle reali necessità del territorio, anche in funzione delle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) emanate dalla Commissione Europea. Si è fortemente raccomandato di "alzare lo sguardo" oltre i fondi FSE/FESR e verificare la possibilità di utilizzare risorse alternative (es. PN Inclusione o Fondi Interprofessionali), garantendo che i fondi regionali non replichino interventi finanziabili altrove. Infine, si è chiarito che la necessità di accelerare la spesa (tempestività) non deve diventare l'obiettivo primario assoluto. È cruciale evitare di finanziare progetti che, per la loro natura o complessità, supererebbero ampiamente il termine di chiusura del programma (2029).

Il Dott. Giubilaro De Angelis esprime una valutazione tecnica favorevole alle proposte avanzate, giudicandole compatibili con le finalità del Fondo Sociale Europeo. L'orientamento verso il finanziamento dell'offerta di servizi (aumento dei posti asilo nido, attività extrascolastiche) rispetto all'erogazione di "bonus" è stato definito un approccio "molto sano". Si evidenzia che gli investimenti strutturali sui servizi sono più sostenibili nel tempo, mentre i bonus tendono a essere misure instabili e imprevedibili. La promozione della vita indipendente per le persone con disabilità è stata pienamente appoggiata; è stato suggerito di ampliare l'ottica e considerare l'estensione dei servizi di cura e supporto anche agli anziani non autosufficienti. Questa cura, gravando spesso sui familiari (soprattutto donne), rappresenta un ostacolo significativo all'occupazione e alla piena partecipazione al mercato del lavoro. Nonostante il giudizio positivo, è stata avanzata una cautela specifica riguardo alle misure di sostegno al lavoro autonomo. Il rischio è che i fondi possano, in realtà, perpetuare forme di lavoro precario (es. partite IVA con un solo cliente), richiedendo attenzione nel disegno organico delle politiche attive. L'iniziativa del trasporto scolastico, seppur lodevole, necessita di una chiara attribuzione dell'obiettivo specifico e di una verifica sull'eventuale limite ISEE per l'accesso ai fondi FSE, garantendo che il sostegno sia indirizzato primariamente alle condizioni di svantaggio socio-economico.

Successivamente, la Consigliera di Parità, Dott.ssa Rosita Garzi, interviene per ribadire la centralità dell'occupazione femminile e della conciliazione, ricordando che l'Umbria è la quinta regione più anziana d'Italia. La professoressa sottolinea con preoccupazione il crollo demografico, quantificabile nella perdita del 38% dei nuovi nati in poco più di dieci anni. Sottolinea inoltre i seguenti punti di attenzione: la problematica del carico di cura incide pesantemente sull'occupazione femminile e non è limitata solo alla fascia 0-3 anni (asili nido), ma si estende al 0-14 anni. La difficoltà di conciliazione, infatti, costringe molte donne a rinunciare all'occupazione o a ridurla. È stata avanzata la richiesta di ampliare la partecipazione ai tavoli decisionali, proponendo la creazione di piccole commissioni tecniche che possano lavorare in modo analitico e costante con le indicazioni della Commissione la Dott.ssa infine ha evidenziato come l'Umbria perda molti giovani, in particolare donne, che si spostano altrove dopo la laurea triennale. Si è suggerito di rendere il territorio più attraente attraverso il potenziamento delle lauree magistrali e l'integrazione con il mondo imprenditoriale (anche tramite gli ITS).

Il Vicepresidente della Regione Umbria Bori riprende i temi trattati evidenziando l'impegno della Giunta nel trasformare i bonus in servizi strutturali, e che il rafforzamento dei servizi per la Famiglia (0-6) sono la chiave per

sostenere l'occupazione femminile. Egli conferma il raddoppio dei fondi per la non autosufficienza da parte del bilancio regionale, che passano da 2 a 4 milioni di euro, e l'estensione della no-tax area universitaria fino a 30.000 euro di ISEE per attrarre e trattenere giovani talenti. Sul tema della mobilità, illustra il progetto di un abbonamento unico per il trasporto pubblico che comporterebbe un risparmio di circa 200 euro a figlio per le famiglie, supportato da un investimento regionale sul trasporto pubblico locale di 60 milioni nel prossimo triennio.

Seguono gli interventi dei rappresentanti delle categorie economiche. Il Dott. Vasco Gargaglia, per Confcommercio, segnala la necessità di estendere gli insegnanti di sostegno anche ai ragazzi disabili nei percorsi IeFP e richiama l'attenzione sul mismatch tra domanda e offerta di lavoro, oltre che sulla carenza di fondi per la formazione specifica degli imprenditori.

Il Dott. Luca Sabatini di Confindustria sottolinea l'urgenza di rendere operativo l'osservatorio previsto dalla legge regionale 1 del 2018 per facilitare l'orientamento scolastico e professionale.

La Professoressa Chiara Biscarini, per l'Università per Stranieri di Perugia, evidenzia l'importanza dei dottorati industriali e dell'internazionalizzazione come leva per contrastare lo spopolamento regionale.

Il Direttore Rossetti conclude il punto dando lettura della disponibilità del Dott. Martini dell'alta Scuola e al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume sarà poi distribuito a tutti. Tale contributo intende richiamare l'attenzione sulla parte riferita alla governance dell'Accordo di Partenariato che cita espressamente i "Contratti di Fiume" come strumento da valorizzare così come le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad e. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali. Cita il considerando numero 14 della Direttiva UE ACQUE che pone l'accento, per il raggiungimento degli obiettivi, sulla necessità di garantire una stretta collaborazione tra il livello locale, della Comunità e degli Stati membri, oltre che sull'informazione, consultazione e partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti.

Sul **punto 7 all'ordine del giorno** relativo alle Condizioni abilitanti e alla Carta dei diritti fondamentali, la Dott.ssa Mirella Castrichini informa il Comitato di essere da poco responsabile del punto di punto per la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che, come è noto, è uno strumento introdotto per garantire la conformità dei programmi ai diritti fondamentali e ai principi sanciti dalla carta. Informa che è stata costituita una pagina web nel sito istituzionale della regione, che prevede la possibilità di scaricare un modello, un format per fare la segnalazione. In questo periodo, prosegue, non è arrivata nessuna segnalazione se non una mail che riguardava questioni non attinenti alla quale è stata fornita risposta.

Rispetto alle attività di valutazione al **punto 8 dell'OdG**, il Direttore Rossetti ammette una "pecca" di cui si è parlato anche il giorno precedente in sede di riunione di riesame; propone di far slittare l'avvio delle procedure di valutazione a valle della riprogrammazione per garantire stabilità al quadro degli interventi, pur confermando l'Agenzia Umbria Ricerche come soggetto attuatore. I rappresentanti della Commissione Europea, pur comprendendo le ragioni tecniche, sollecitano l'avvio quanto prima del valutatore indipendente per non giungere a risultati tardivi rispetto al periodo di implementazione. Si è evidenziato che la funzione di valutazione avrebbe, anzi, fornito un supporto cruciale alle attuali decisioni. È stato inoltre confermato l'impegno a recuperare la valutazione non effettuata nel 2025 (valutazione di impatto degli interventi 14-20) e ad avviare quelle previste per il 2026 (es. complementarietà dei fondi e procedure di attuazione).

Sul **punto 9 all'OdG** la Dott.ssa Valeria Covarelli informa che sono state realizzate tutte le attività di comunicazione che erano state previste dal luglio 2024, evidenziando il successo degli eventi per le OIS "Rimu Clima", "System", "Noi Insieme" e il rafforzamento delle politiche del lavoro, e il lancio della campagna di Agenda

Urbana. Tra le iniziative citate figurano seminari tecnici, eventi per giovani come "L'Umbria che spacca". Viene poi citata la partecipazione a manifestazioni di grande richiamo come Eurochocolate e il progetto comunitario "Policy Learning Platform" di Interreg Europe, che ha permesso di esportare una buona pratica umbra riguardante video tutorial per le PMI. Le prospettive future includono il lancio di podcast e seminari tematici per la piattaforma STEP, oltre a incontri formativi con i giornalisti per migliorare la narrazione dell'impatto dei fondi europei sulla comunità. Sul tema dell'adempimento della pubblicazione del calendario dei bandi, sono stati pubblicati tutti i calendari che ci sono formalizzati, nel senso che la Giunta regionale ha fatto la scelta di adottare il calendario degli avvisi con delibera della Giunta regionale; la Dott.ssa Covarelli evidenzia che questo punto è stato trattato anche nella riunione del giorno precedente e che probabilmente sarà oggetto di approfondimento anche nostro interno su come organizzarlo al meglio.

I rappresentanti della Commissione Europea esprimono vivo apprezzamento per la qualità e l'ampiezza delle attività presentate, sottolineando l'importanza di veicolare contenuti innovativi anche in modalità non convenzionale per raggiungere i cittadini e far percepire l'importanza dell'istituto regionale come canale privilegiato di dialogo con l'Europa.

La Dottessa Barbara Coccetta relaziona sul coordinamento tra PR e PNRR (**punto 10 all'OdG**). La Regione Umbria è coinvolta in qualità di soggetto attuatore/beneficiario in circa 680 CUP (Codici Unici di Progetto), e 5.000 progetti circa per un ammontare complessivo di finanziamenti (inclusi i cofinanziamenti) che supera i 2,7 miliardi di euro. La complementarità è garantita a monte, attraverso un controllo *ex-ante* che evita sovrapposizioni. Le sinergie più rilevanti si riscontrano in: Infrastrutture e Mobilità con finanziamenti alla Ferrovia FCU (163 milioni di euro); Inclusione e Housing con i fondi del PNC per il Sicuro Verde Sociale, per la ristrutturazione di edifici residenziali pubblici; Digitalizzazione e Transizione Ecologica con misure che vanno dagli incentivi per il *Bridge to Digital* e la produzione di idrogeno verde (*Hydrogen Valley*) alla promozione dell'efficientamento energetico nelle scuole e nell'impiantistica sportiva. Rispetto al FSE è presente una forte integrazione nelle politiche di Sistema Duale, ITS e IFP.

Il Dott. Andrea Floria interroga l'Amministrazione sulla possibilità di "salvataggio" di progetti PNRR verso il FESR, ipotesi che il Direttore Rossetti esclude per il momento grazie alla buona demarcazione tra i fondi, elemento sottolineato dal Dott. Cipiciani ricordiamo l'effetto spiazzamento di cui si è parlato rispetto alle politiche attive del lavoro.

Si passa al tema sulla rigenerazione amministrativa (PRIGA), previsto tra le **"varie"**, con il Dott. Andrea Roscini, che ricorda come tali piani siano previsti nell'accordo di partenariato 21-27, redatti e attuati dalle autorità di gestione dei programmi FESR. I piani descrivono, in particolare, le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale che supportino i processi di semplificazione delle procedure, il rafforzamento del personale e competenze, l'implementazione di strumenti e modelli al fine di accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici della politica di coesione europea. Sono quindi collegati strettamente ai Programmi e alle loro revisioni. Prosegue illustrando il sistema di governance che vede il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud con funzioni di coordinamento metodologico-operativo e informando su un portale nazionale che è il principale strumento di supporto alla condivisione e diffusione di pratica, modelli e iniziative, utilizzato dalla segreteria tecnica, che favorisce, quindi, il networking, e la condivisione di best practice. Nell'area riservata, in particolare, è possibile avere accedere anche ai capacity building lab. In particolare, uno molto interessante è quello il catalogo delle Open OCS, delle opzioni di costo semplificato, con 124 metodologia di OSC già adottate. Il Dott. Illustra i dati del primo monitoraggio procedurale, finanziario e fisico fino al 30 giugno 25, al quale i titolari di Priga sono tenuti a all'osservanza, diciamo, con cadenza semestrale attraverso le slide che riportano i dati. Il piano di rigenerazione della Regione Umbria prevede attualmente una dotazione finanziaria di poco superiore a 10 milioni, di cui una piccola parte è finanziata con risorse del PON Governance e capacità istituzionale 14-20 e la restante parte a carico del PR FESR 21-27. Rispetto agli obiettivi individuati a livello nazionale, il Priga della

Regione Umbria ne ha declinati tre. Uno, il rafforzamento delle capacità nelle funzioni amministrative e tecniche, che pesa per il 55%. Il secondo, standardizzazione dei processi e riduzione dei tempi di attuazione degli interventi, con un peso del 7%. Il terzo obiettivo è il rafforzamento delle azioni trasversali nell'attuazione dei PR, tipo strategie territoriali, strategie di specializzazione intelligente, che ha un peso del 38%. Riferendosi al numero di progetti presenti nell'attuale piano, il 37%, tali progetti sono conclusi, il 21% non sono avviati, il 42% sono in esecuzione.

Infine, si procede con la seconda parte del Comitato relativo alla chiusura dei programmi 2014-2020 e al POC (**punti 12 e 13**).

Il Dott. Proietti ha presentato i dati definitivi sul tasso di assorbimento delle risorse, confermando che la Regione Umbria è riuscita a raggiungere il target di spesa del ciclo 2014-2020, evitando il disimpegno automatico e massimizzando l'utilizzo dei fondi. Evidenzia un accordo con la Commissione per inserire nel programma finale due indicatori che sono "saltata" a causa di un problema tecnico nei sistemi informativi. Nonostante le sfide, inclusa l'introduzione di un asse specifico per il Terremoto (56 milioni di euro) a programma avviato, gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti. Il programma FESR ha chiuso con 290 milioni di euro di spesa certificata, includendo una piccola quota di *overbooking* (un margine di sicurezza contro eventuali decurtazioni da audit futuri). Viene spiegato come parte delle risorse già programmate siano confluite nei POC. È stato posto l'accento sul raggiungimento degli obiettivi fisici (output e risultati) negoziati con la Commissione, in particolare nelle aree di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (FESR). Si rimanda per completezza delle informazioni alle slide messe a disposizione.

Il Dott. Floria esprime rammarico per la rigidità del sistema italiano, non presente in altri paesi membri, dei CUP che impedisce un *overbooking* più ampio, citando il rischio che futuri audit possano decurtare risorse faticosamente spese e con una procedura assolutamente regolare.

Interviene il DR. Cipiciani che ricorda come la RAP del FSE sia stata presentata nel precedente Comitato; ad oggi sono stati fatti tutti i processi amministrativi per chiudere la programmazione ed è anche in via di risoluzione una problematica di imputazione contabile che porterà al versamento dell'ultima quota di 1,9 milioni di euro, questo grazie ad una interlocuzione che c'è stata con la Commissione e con l'IGRUE visto che impattava anche con il POC.

Il Dott. Proietti ha presentato il POC che riguarda risorse FESR e FSE confluite dalle certificazioni c.7 e c.8 per entrambi i Fondi e anche c.10 per il FESR a seguito del cofinanziamento al 100% della quota nazionale dei POR. Sono stati individuati un primo nucleo di interventi per oltre 95 ml euro per il FESR, aumentate poi a 116, in quanto 13 dovevano transitare nell'Accordo per la Coesione. Queste risorse fanno riferimento a progetti già individuati e conclusi e quindi si tratta di risorse certe che potrebbero tutte transitare nel POC.

Analoga la situazione riguarda il FSE come illustrato dal Dott. Cipiciani, che ha individuato, già a metà 24, un nucleo di progetti conclusi di 39 ml poi aumentati 60 progetti a fronte di un POC che ne vale 50. Per la parte nazionale si tratta di oltre 49,8 ml. Si associa a quanto detto in precedenza dal Dott. Floria in quanto anche per l'FSE si sono inserite risorse in *overbooking* solo 2 ml quando invece ci sarebbero stati margini ben più ampi.

Il Dott. Proietti conclude ricordando che con una Delibera di giunta regionale era stato approvato un POC unitario ed ora si dovrà formalizzare che le risorse FESR dell'anno contabile e c.10 dovranno confluire nell'Accordo per la Coesione. Con il MEF – IGRUE è stato condiviso che nelle more del perfezionamento del percorso di approvazione del POC da parte del CIPESS, la Regione Umbria potrà nel frattempo inviare domande di pagamento per ottenere il trasferimento delle quote di risorse accantonate per tale finalità, garantendo quindi risorse per il bilancio regionale.

Si passa all'ultimo tema all'OdG (**punto 14**) dell'aggiornamento sul Piano d'Azione Coesione 2007-2013.

Il Dott. Proietti informa che si è riaperta la questione a seguito della riassegnazione di risorse di 18 ml in esito a due sentenze della Corte Costituzionale che hanno aperto un nuovo ciclo di riprogrammazione sempre riferito ad interventi del Programma già realizzati.

La Dott.ssa Francesca Rondelli illustra la slide con la situazione del programma che vede già certificate, su 27 milioni di euro di pagamenti, per 21 milioni di euro, pari al 45% delle risorse complessive di 47,5 milioni di euro.

Interviene infine la nuova Autorità di Audit, Dott.ssa Sabrina Forti, che ha illustrato la Relazione Annuale di Controllo (RAC) per i programmi 2021-2027 e lo stato di avanzamento delle verifiche sul 2014-2020. Sul Controllo 2021-2027 si informa dell'avvio delle attività di audit per il nuovo ciclo. L'Ada ha confermato di aver implementato una strategia basata sull'analisi del rischio, focalizzandosi sulle aree con maggiore complessità procedurale o con nuovi soggetti attuatori. Per il ciclo 2014-2020, è stato confermato che il tasso di errore residuo si è mantenuto sotto la soglia del 2%, un risultato che ha permesso alla Commissione di fornire un'opinione di assurance positiva. L'Ada ha chiarito l'impiego di una metodologia di audit che combina i controlli sul sistema (verifiche di conformità) con focus particolare sulla prevenzione dei conflitti di interesse e delle frodi e i controlli sulle operazioni (verifiche a campione delle spese), al fine di attestare l'efficacia del sistema di gestione e controllo regionale. Forti ha annunciato che il pacchetto di affidabilità sarà inviato entro febbraio 2026, sottolineando che il mantenimento di un alto livello di affidabilità è condizione necessaria per garantire la fluidità dei rimborsi da parte di Bruxelles. La Dott.ssa Forti ha posto infine l'accento sull'importanza della collaborazione preventiva con l'Autorità di Gestione (AdG), che mira a individuare e correggere potenziali criticità nei sistemi di gestione e nei bandi prima che queste generino un errore che poi richiederebbe un disimpegno o una correzione finanziaria. Si tratta di un approccio volto a massimizzare l'efficienza della spesa. È stato riconosciuto che bilanciare l'indipendenza dell'Autorità di Audit con la necessità di una collaborazione tempestiva è una sfida istituzionale, ma che in Umbria questa pratica è ben consolidata e supportata dalla struttura amministrativa.

Il Direttore Rossetti ha chiuso la seduta alle ore 18:20 ringraziando il Dott. Antonio Giubilaro De Angelis e il Dott. Andrea Floria per il supporto costante e il partenariato per il contributo costruttivo, e augurando a tutti un proficuo impegno per la fase cruciale di attuazione della riprogrammazione appena delineata.